

EDITORIALE

Gli auguri del Presidente

Nascita

*Non è nato
nessuno.
Tranquillizzati,
erode.
Ori e sete
non sono in pericolo.
Due poveracci
hanno avuto un bambino
in una stalla.
Non riescono a mantenere
se stessi.
Potevano aspettare, no?*

Natività

*Maria si culla in grembo
il Suo Nato.
Sorriso. Pianto. Amore.
Per voi, pastori,
fuor della città, per voi
nella notte
c'è ancora spazio
e speranza.
Angeli (dice Dio)
Cantate!
È nato il Salvatore.*

Nel Natale, il Creatore è ridotto all'impotenza di un neonato! Accettare questo paradosso, il paradosso del Natale, è scoprire la Verità che rende liberi, l'Amore che trasforma l'esistenza.

Benedetto XVI



Adorazione dei Magi, dettaglio (1423)
Gentile da Fabriano, (c.1370-1427)
Galleria degli Uffizi, Firenze

Non so, cari Amici, se questa piccola composizione possa suscitare in voi qualche pensiero. Essa vorrebbe suggerire che Colui che ci salva – Gesù! – si presenta nella nostra storia al di fuori di schemi cari ai disegni umani. È solo il frutto Benedetto della Vergine. Amore che riscalda il nostro buio egoismo. Nuova visione della vita. Canto del Cielo che apre alla speranza.

E questo è l'augurio natalizio che faccio a ciascuno di voi. Siamo giunti al termine di un anno difficile. Dobbiamo ringraziare il Signore perché con il sale della rinuncia ci ha fatto gustare il sapore della vita. Quanta luce abbiamo ricevuto da Lui! E da chi ci è amico. Dalla comunità operosa del nostro piccolo-grande Stato. E dai compagni, amici, conoscenti ed ignoti della Città che abitiamo. Ed anche – e non meno – dalle avversità. È dolce saper dire grazie, anche tra le lacrime.

Se pur con qualche fatica, iniziamo il nuovo anno portandoci dietro – o forse meglio: dentro – i disegni che non abbiamo potuto realizzare. Dentro: perché non li abbiamo abbandonati. Ancor più essi ci pungolano a darci da fare. Abbiamo la riserva di forza della Grazia di Dio.

Siamo figli del Giorno e figli della Luce, dice l'Apostolo Paolo. Per questo possiamo sempre riprendere con la freschezza del mattino. Per questo: Buon Anno!

G. Card. Lajolo

2 Un pò di storia...

3 Notizie dalle Direzioni e Uffici

10 È poesia!

10 La Parola del Papa

10 Il Cuore che pensa

11 L'Angolo di cultura

12 Per fare buon sangue

12 Notizie liete e ...tristi

Musica in Vaticano!

di Maurizio De Luca



La Regina Elisabetta II d'Inghilterra mentre riceve gli Onori nel Cortile di San Damaso nel corso della visita a Papa Giovanni XXIII.

“Hanno suonato, questi della Banda del Papa, come se suonano soltanto i nostri marines”. Era il 2 luglio del 1963 quando Padre Peter Jacobs, Cappellano dei marines americani, riferì al Maestro Antonino De Luca, Direttore della Banda della Guardia Palatina, il lusinghiero giudizio sull'esecuzione dell'inno nazionale espresso, pochi minuti prima, da John F. Kennedy, Presidente degli Stati Uniti, appena salito in udienza da Papa Giovanni XXIII. E, a conferma delle parole che Padre Jacobs era stato esplicitamente autorizzato a riferire al Maestro De Luca, il Presidente Kennedy, tornato nel Cortile di S. Damaso per ripartire alla volta

dell'Ambasciata USA, si era girato verso la Banda mimando, con pollice e indice a cerchio, il classico gesto di “ok”.

Un episodio come tanti nella storia della Banda del disciolto Corpo della Guardia Palatina e nella vita del Maestro Antonino De Luca, cui si deve la strumentazione ufficiale della Marcia Pontificia di Charles Gounod, tuttora utilizzata. Storia e vita che coincisero per 27 anni, dal 1950 al 1977. Anni prima, nel 1957, anche il Presidente della Repubblica Francese René Coty, in visita ufficiale in Vaticano, aveva tratto analoga impressione dall'ascolto della Marsigliese prima di salire in udienza da Pio XII. Tanto che il quotidiano “Le Monde” annotò: “Questa è forse l'unica banda in Italia che esegue la Marsigliese come viene eseguita in Francia”.

Eppure non era l'esecuzione di questi Inni famosi, davanti a personalità di rilievo mondiale, il compito più delicato per il Direttore della Banda. I guai veri cominciavano quando veniva annunciata la visita ufficiale in Vaticano di un Capo di qualcuna delle nuove repubbliche africane nate, un po' all'improvviso, con la fine del colonialismo. Come fare quando non esisteva neanche una semplice linea melodica scritta? Il Maestro De Luca non si perdeva d'animo: si metteva in caccia di qualche seminarista proveniente proprio da quello sperduto paese; si faceva fischiare il motivo dell'inno nazionale e, da lì, ricavava la partitura necessaria all'esecuzione.

C'erano, poi, i concerti tenuti in occasioni speciali, come l'anniversario dell'Incoronazione o l'onomastico del Pontefice. Fu durante le prove nel Cortile del Triangolo per uno di questi concerti che il Maestro e la Banda, impegnati a mettere a punto l'esecuzione di un brano di Wagner, ricevettero una visita inattesa: il segretario particolare del Papa che riportò una richiesta personale di Giovanni XXIII. “Si poteva suonare – mandava a dire Sua Santità – qualcosa di più allegro?”. Incerti del mestiere di Direttore della Banda della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità.



Foto storica (inizio '900) del Cortile del Belvedere, lato nord-occidentale con il braccio di Sisto V, realizzato dall'architetto Domenico Fontana fra il 1585 e il 1588 e destinato alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Sullo sfondo si intravedono la sommità del Nicchione sovrastante il Cortile della Pigna e la Torre dei Venti. La fontana, al centro del cortile, è ancora circondata dai riquadri erbosi con cespugli e palmizi che vennero eliminati negli anni '60, per fare posto al parcheggio delle autovetture (Foto Musei Vaticani).

Quanto sei bella, Roma!

di Raffaella Colombero

Solo ora comprendo il significato di un ritornello di-strattamente cantato infinite volte.

Molta strada per giungere qui all'ombra del Cupolone. Ma quando, terminata la giornata, si aprono le porte del Governatorato, pochi passi e uno scenario spettacolare mi toglie il fiato. Il fardello sulle spalle si alleggerisce di colpo e quella luminosità della cupola mi penetra nell'anima, accompagnando il mio ritorno a casa. Ancora alla fermata dell'auto-bus, imponente la basilica a proteggere i passanti.

Il pullman mi conduce nel cuore di Roma, davvero città aperta, vivace, caotica, accogliente; ma il volto ancora sorridente, che restituisce il finestrino, riflette un sentimento di orgoglio. Cresce in me il senso di appartenenza ad una storia millenaria, che sempre sarà guida di cuori trepidanti.

Sei proprio bella, Roma, quand'è sera!



NOTIZIE DALLE DIREZIONI E UFFICI

La nuova stalla delle Ville Pontificie

di Saverio Petrillo

Nelle Ville Pontificie è stata realizzata una nuova stalla per l'allevamento delle bovine da latte. Il trasferimento si è reso necessario per superare i comprensibili problemi legati alla presenza del bestiame nelle vicinanze del centro abitato di Albano, dell'adiacente Monastero delle Suore Clarisse e della sede, quasi ultimata, dei PP. Gesuiti addetti alla Specola. Il complesso, costruito secondo i più moderni criteri per assicurare maggior benessere nella stabulazione degli animali, ha una capacità di 44 cuccette. È dotato di impianti per la pulizia meccanica delle corsie che, oltre ad una ottimale condizione igienica, consentono anche un risparmio nell'impiego di manodopera.

L'allevamento bovino delle Ville Pontificie fu costituito negli anni trenta per volere del Santo Padre Pio XI ed è stato sempre caratterizzato dall'alto livello di selezione degli animali e dall'elevato grado di sanità degli stessi tanto che, da alcuni decenni, la mandria è dichiarata ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi.

La produzione di latte si aggira sui 500-600 litri giornalieri ed è in gran parte destinata all'Annona SCV.

Il nuovo impianto è stato inaugurato da S. Em.za Rev.ma il Card. Giovanni Lajolo, Presidente della Pontificia Commissione per lo SCV e Presidente del Governatorato, accompagnato da S.E. Mons. Boccardo, Segretario Generale e da Mons. Corbellini, Vice Segretario Generale, alla presenza dell'intero Consiglio dei Direttori in occasione della riunione del 2 giugno u.s., svoltasi a Castel Gandolfo.



Nomine ed Onorificenze

Il Santo Padre ha recentemente conferito alcune onorificenze a diversi dipendenti delle Direzioni dei Servizi Economici e delle Telecomunicazioni, che sono state consegnate agli interessati dall'Em.mo Cardinale Presidente il 27 ottobre u.s.:

- la Commenda con placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa, al Rag. Giovanni Orfei (Servizi Economici);
- il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa, ai Sigg. Per. Tel. Remo Rigoli ed Eugenio De Rossi (Telecomunicazioni);
- La Croce pro Ecclesia et Pontifice ai Sigg. Per. El. Moreno Nobile, Paolo Carbonaro, Giansante Casiccio, Domenico Masselli, Giovanni Onnis, Licia Costantini, Paolo Salvatore, Franca Di Carlo, Renato Parente e Gianfranco Refe (Servizi Economici).

Percorsi didattici nei Musei Vaticani

di Maria Serlupi Crescenzi

L'Ufficio Attività Didattiche, nell'ambito della riorganizzazione in corso e con il sostegno e il caloroso incoraggiamento del Prof. Antonio Paolucci e di Mons. Paolo Nicolini, ha potuto organizzare insieme con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte (ANISA) il primo seminario di formazione per insegnanti, tenutosi nei Musei Vaticani.

Il seminario dal titolo: "I Musei Vaticani. Storia, Collezioni, Percorsi Didattici" si è articolato nelle giornate del 14 e 15 ottobre con la partecipazione di oltre cento iscritti, rappresentanti delle Istituzioni, che da anni collaborano con l'Ufficio. L'iniziativa, destinata ad insegnanti del I e II ciclo, mira a rafforzare quel dialogo con il mondo della scuola, ritenuto imprescindibile ed avviato già a partire dagli anni Ottanta, confermando così il senso di apertura di un'istituzione consapevole della propria alta missione educativa.

...il dipingere in muro è più maestrevole e bello... (Vasari, Vite)

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione in Beni Storici Artistici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conferito al M^o Maurizio De Luca, Ispettore del Laboratorio di Restauro dei Musei Vaticani, l'incarico di tenere un modulo d'insegnamento all'interno del *Corso di Storia delle tecniche artistiche* dell'Anno Accademico 2008-09 dal titolo: "La tecnica e il restauro della pittura a fresco".



Fiera del Libro di Francoforte: il Card. Lajolo presenta "Il Vaticano nel mondo dell'editoria"

di Alessandra Murri



Un anno produttivo, quello delle Edizioni Musei Vaticani, che dal 15 al 19 ottobre hanno presentato, alla 60ma Fiera Internazionale del Libro di Francoforte, ben tre nuove pubblicazioni: il primo volume della collana *La Parola Dipinta: la Bibbia nella Cappella Sistina*, dal titolo *Michelangelo e la Volta*; ed inoltre: *La Pinacoteca Vaticana, Catalogo dell'Esposizione* e la *Guida ai Capolavori della Pinacoteca Vaticana*.

L'iniziativa ha avuto un *padrino* d'eccezione: il Card. Giovanni Lajolo ha infatti presentato alla stampa la produzione e l'attività delle Edizioni Musei Vaticani, dei Musei Vaticani e della Libreria Editrice Vaticana.

Il Cardinale Lajolo ha citato anche il progetto editoriale sui Giardini Vaticani, di prossima realizzazione, coedizione EMV-Schnell&Steiner, *partnership* nata proprio a Francoforte, nel corso dell'edizione 2006.

Come prevedibile, grande interesse ha suscitato il volume sulla Cappella Sistina, nel quale l'autore, Mons. Roberto Zagnoli, Direttore del Museo Missionario-Etnologico, analizza il rapporto che lega intimamente l'artista Michelangelo ai testi biblici, attraverso il raffronto fra la Parola e il dipinto: "piano intellettuale, di conoscenza del testo biblico, e piano emotivo di reazione del sentimento, del cuore, che insieme danno vita all'impareggiabile opera d'arte. La Parola della Bibbia appare così tradotta visivamente, secondo l'ordine stesso del libro della Genesi, e comunicata con la potenza sovrumana degli affreschi di Michelangelo, riprodotti in grande formato".

Anche quest'anno il *corner* espositivo, allestito con i più rappresentativi prodotti di *merchandising* museale, ispirati alle opere d'arte del patrimonio museale, è stato "svuotato" dai visitatori che hanno acquistato, durante gli ultimi giorni della fiera, l'intera collezione di prodotti.



Concerto in onore dei Padri Sinodali

di Mons. Giorgio Corbellini

Giovedì 23 ottobre, alle ore 17, nella nostra chiesa di Maria Madre della Famiglia, ha avuto luogo un Concerto in onore dei Padri sinodali.

Nel suo saluto ai Concertisti e al pubblico il Cardinale Presidente, rifacendosi al tema del Sinodo - *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* - ha presentato il programma, richiamando due momenti musicali indicati nella Sacra Scrittura: nell'Antico Testamento, la Parola di Dio che si fa canto nel nostro pellegrinaggio terreno (Salmo 119, 54); e nel Nuovo Testamento, il canto dei suonatori d'arpa a lode dell'Agnello ritto sul monte Sion, nella Gerusalemme celeste (Apocalisse 14, 2).

Il concerto, eseguito dall'Orchestra e dal Coro *Melos Ensemble di Roma*, sotto la direzione del M° Filippo Mancini, è consistito nei brani: *Regina Coeli* e *Misericordias Domini* di W. A. Mozart, e *Gloria* di A. Vivaldi.

Vivissimi e prolungati gli applausi, che hanno indotto il M° Mancini a concedere un *bis* della parte finale del *Gloria*.

Hanno preso parte al concerto, oltre ad un consistente numero di Padri Sinodali, gli Em.mi Cardinali Lajolo e Coppa, l'Ecc.mo Mons. Boccardo, diversi Ambasciatori accreditati presso la S. Sede con le loro Consorti, vari dirigenti e dipendenti del Governatorato ed altri invitati.

Al termine l'Em.mo Cardinale Presidente ha ringraziato il Maestro, tutti i componenti dell'orchestra e del coro che con la loro efficace esecuzione hanno offerto ai partecipanti l'occasione di un godimento estetico e spirituale.

Restaurata l'immagine della Madonna di Guadalupe

di Mons. Giorgio Corbellini

Il mosaico, raffigurante la *Madonna di Guadalupe*, collocato sopra l'altare posto di fronte all'ingresso laterale della nostra chiesa, manifestava alcuni sintomi di degrado, dovuti al distacco progressivo di varie "tessere".

Il Cardinale Presidente, attesa anche la finezza dei tratti della figura e la singolare bellezza dell'immagine, ha disposto che il mosaico venisse restaurato, cosa che è stata effettuata dallo Studio del Mosaico della Fabbrica di San Pietro, che l'aveva eseguito nel 1947. Committente dell'opera era stato P. Cesareo Alba, SJ, "Ministro" del Collegio Pio Latino Americano. La Direzione dei Servizi Tecnici ha provveduto a smontarlo e poi a ricollocarlo.

Il mosaico ha così recuperato la sua originaria bellezza, esaltata dalla delicatezza dei colori e dallo splendore dell'oro.

Sul retro del mosaico è stato posto un documento indicante la data del restauro ed il nome del Cardinale Presidente e del Segretario Generale, ed ai piedi del mosaico è stata collocata la rosa d'argento, ex voto offerto dalla famiglia Gonzalez Aguillar (Mexico).

Nel contesto della S. Messa quotidiana del 12 novembre, introdotta dalle parole di saluto del Cardinale Presidente, presieduta dal Card. Comastri, concelebrata dal Cardinale Presidente, da S.E. Mons. Boccardo, da Mons. Zagnoli e da P. Wada, e partecipata da un numero consistente di dipendenti, si è proceduto all'inaugurazione del restauro con un momento di preghiera davanti all'immagine.

All'omelia, il Card. Comastri, partendo dall'immagine di Maria, ha ricordato come tutti portiamo in noi l'immagine di Dio, nostro Creatore e Padre.

Maria, conosciuto lo straordinario mistero della sua divina maternità, non si è sentita sconvolta; si è invece abbandonata in piena fiducia a Dio. Ha tradotto questo suo totale affidarsi a Dio in un gesto di carità verso l'anziana cugina Elisabetta, anch'ella in procinto di diventare madre. È stata Elisabetta, illuminata interiormente da Dio, a rispondere al saluto di Maria, chiamandola - per prima nella storia dell'umanità - "Madre del Signore"! È nell'esercizio dell'amore



del prossimo - ha sottolineato il Card. Comastri - che tutti possiamo sentirci in comunione con il Signore ed esserne l'immagine viva.

Al termine della funzione il Card. Comastri è stato circondato da molti dei presenti, che lo hanno salutato e ringraziato per il dono della sua parola, sempre stimolante.

Gerusalemme e la Palestina

di Antonio Paolucci



Il giorno 20 novembre, alle ore 18.30, un vero e proprio “parterre des Rois”, ha occupato la Sala Polifunzionale dei Musei Vaticani. C'erano il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, il Cardinale Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato del Vaticano Giovanni Lajolo, il Reggente della Casa Pontificia S.E. Mons. Paolo De Nicolò, c'erano i professori della Sapienza Paolo Matthiae e Lorenzo Nigro, archeologi tra i più conosciuti e apprezzati nella repubblica internazionale degli studi. Una così straordinaria concentrazione

di potestà e di saperi si spiega con il nome di Monsignor Salvatore Garofalo, insigne biblista e conoscitore impareggiabile della Terra Santa, scomparso nel 1998. Quel giorno, nei Musei Vaticani, si è presentato un libro dal titolo significativo “Gerusalemme e la Palestina, uno sguardo tra Bibbia e Archeologia – La Terra Santa nelle fotografie di monsignor Salvatore Garofalo”.

Il libro, curato da Lorenzo Nigro con il contributo di Anna Rita Lisella, è stato presentato e illustrato ai convenuti, ma è di Mons. Garofalo che si è soprattutto parlato, ricordando la sua sapienza di archeologo e di biblista. Si è parlato della Terra Santa, da lui percorsa con spirito d'amore e, allo stesso tempo, con infinita curiosità di studioso. Soprattutto si è parlato, con affetto e gratitudine, di un uomo che sapeva praticare con uguale naturalezza la Scienza e la Fede, il ministero sacerdotale e il calore degli affetti. Un uomo che rimarrà indimenticabile.

Inaugurazione dell'impianto solare fotovoltaico

di Mauro Villarini



Il 26 novembre 2008 è stato inaugurato presso la Casina Pio IV, sede della Pontificia Accademia delle Scienze, l'impianto solare fotovoltaico installato sulla copertura dell'Aula Paolo VI, dono al Santo Padre del signor Franck Asbeck, Presidente della compagnia SolarWorld di Bonn.

Dopo una fase preliminare di studio ed analisi delle diverse ipotesi, il progetto definitivo, concluso ed approvato nel maggio del 2008, è stato trasformato in realtà nel giro di pochi mesi. Il cantiere è partito il 1° settembre. Nel primo mese di attività sono stati asportati i 4.800 tegolini in calcestruzzo dalla copertura mentre nel secondo mese 2.400 moduli fotovoltaici, rivolti verso sud, e altrettanti pannelli in alluminio, rivolti a nord, sono stati installati dalla società SolarWorld riproducendo la medesima configurazione geometrica del progetto originale di Pier Luigi Nervi.

Nella prima metà di novembre l'impianto è stato connesso alla rete elettrica vaticana. La gran parte dell'energia prodotta soddisferà al fabbisogno energetico di alcune “utenze privilegiate”, che si trovano nell'Aula delle Udienze e nei palazzi adiacenti.

Il Presidente del Governatorato, Card. Lajolo, ha presentato l'opera ricordando il percorso che ha portato a tale realizzazione,

mentre il Direttore dei Servizi Tecnici, l'Ing. Cuscianna, ha descritto l'impianto, le scelte tecniche effettuate e le esigenze che hanno condotto a tali scelte. I dati di maggiore rilevanza sono la mole dei pannelli in cemento, che sono stati rimossi, per un peso complessivo di oltre 300 tonnellate, la superficie della copertura di circa 5000 m², la potenza di picco installata pari a 221 kW, l'energia annua che si prevede di produrre pari a 300.000 kWh, le emissioni di CO₂ evitate pari a 225.000 kg e, infine, le equivalenti 80 tonnellate di petrolio risparmiate. Successivamente, il Presidente della SolarWorld ha spiegato i motivi della sua decisione di donare il generatore fotovoltaico al Santo Padre; il Prof. Livio De Santoli ed il Prof. Carlo Rubbia hanno esaltato il valore del progetto realizzato, incoraggiando l'orientamento dello Stato della Città del Vaticano verso queste iniziative ambientaliste. Infine il presidente della Eurosolar, Herman Scheer, insieme al presidente Eurosolar Sezione italiana, Arch. Francesca Sartogo, hanno rimesso al Card. Lajolo il Primo Premio Solare Europeo ed Italiano per la «copertura solare dell'Aula Paolo VI», che la Direzione dei Servizi Tecnici ha ideato e coordinato in base al progetto preliminare italiano del Prof. De Santoli dell'Università di Roma, con progettazione esecutiva e realizzazione, chiavi in mano, dell'industria tedesca SolarWorld. L'opera ha un valore molto significativo, prima di tutto, perché rientra nell'importante categoria dell'“Architettura Solare”, e poi perché tiene conto della disciplina del Restauro Monumentale regolata dalla “Carta Mondiale del Restauro dei Monumenti e dei Siti”. Il Cardinale Presidente ha chiesto che il Premio fosse consegnato nelle mani del Santo Padre dal Sostituto della Segreteria di Stato, S. E. Mons. Filoni.

L'installazione del generatore fotovoltaico è il primo passo del Governatorato verso la ridefinizione del piano d'approvvigionamento di energia rinnovabile dello Stato della Città del Vaticano.

Tale orientamento è stato intrapreso in seguito alle numerose esortazioni del Santo Padre Benedetto XVI verso misure finalizzate alla tutela dell'ambiente e a uno sviluppo sostenibile.

La Direzione dei Servizi Tecnici sta già studiando altri progetti ancora più importanti, che consentano alla Città del Vaticano di raggiungere una rilevante componente di energie rinnovabili tra le fonti energetiche utilizzate.

Festa del Corpo dei Vigili del Fuoco

di Antonio Perfetti

In occasione della Festa dei Patroni Santa Barbara e San Leone IV Papa, nella mattinata del 5 dicembre si è svolta l'annuale festa del Corpo dei Vigili del Fuoco, iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Maria Madre della Famiglia, presieduta dal Card. Lajolo e concelebrata da S.E. Mons. Boccardo, Segretario Generale, dai Mons. Corbellini, Vice Segretario Generale, e Viviani, Cappellano del Corpo dei Vigili del Fuoco, e da P. Vergez, Direttore delle Telecomunicazioni.

Successivamente, nel Piazzale del Governatorato, alla presenza anche di S.E. Mons. Filoni, Sostituto della Segreteria di Stato, si è svolta la cerimonia civile con la sfilata dei plotoni del Corpo dei Vigili del Fuoco e del Corpo della Gendarmeria, il discorso del Dr. Giani, Direttore dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile e Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco, che ha evidenziato il prezioso ed importante lavoro svolto dai Vigili nel corso dell'anno, ed il saluto dell'Ecc.mo Mons. Sostituto, che ha presentato le espressioni di gratitudine del Santo Padre e del Segretario di Stato. Dopo il

solenne giuramento di 12 Vigili del Fuoco ha avuto luogo una dimostrazione di intervento di salvataggio in caso d'incendio da parte di alcuni appartenenti al Corpo.

La cerimonia è terminata con un incontro conviviale nell'atrio dell'Aula Paolo VI. Erano presenti alla cerimonia vari Direttori del Governatorato, il Comandante del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia con alti Ufficiali, i Dirigenti dell'Ispettorato Generale di P.S. presso il Vaticano, l'Ing. Antonio Gambardella, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, altri alti Dirigenti, oltre a pensionati e familiari dei Vigili.



“Roncalli legge Roncalli”

di Mons. Giorgio Corbellini

Nel contesto delle celebrazioni del 50° anniversario dell'elezione a Sommo Pontefice del Card. Angelo Giuseppe Roncalli, Papa Giovanni XXIII (28 ottobre 1958 - 3 giugno 1963), il Cardinale Presidente ha volentieri corrisposto alla premurosa disponibilità dei due fratelli, Guido e Diego Roncalli, lontani parenti del grande Pontefice, di effettuare anche in Vaticano il recital *Roncalli legge Roncalli*, già da essi presentato al Teatro dell'Angelo. Esso consiste nella lettura da parte di Guido Roncalli di alcuni brani de *Il Giornale dell'anima*, di lettere finora inedite e di altri testi del Papa, inframmezzati da musiche per violoncello di Bach, eseguite

da Diego Roncalli.

L'esecuzione nella nostra chiesa Maria Madre della Famiglia, martedì 9 dicembre, alle ore 17, ha visto la partecipazione, oltre che di S.E. Mons. Boccardo, al quale i due fratelli avevano espresso l'idea, di diversi Ambasciatori accreditati presso la S. Sede, di vari Dirigenti e dipendenti del Governatorato e di numerosi invitati.

Lunghi, vivissimi e ripetuti gli applausi!



Rinnovata la Mensa di servizio

di Sabatino Napolitano

Il 9 dicembre, dopo mesi di impegnativi lavori, è stata inaugurata la Mensa di servizio, profondamente ristrutturata, nella disposizione e negli impianti. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Cardinale Presidente, del Segretario Generale, del Presidente della “Serenissima”, Dott. M. Putin, e del suo collaboratore in Vaticano, Dott. Cavaletto, dei Direttori dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile, di Sanità ed Igiene, dei Servizi Tecnici e dei Servizi Economici, e di alcuni funzionari del Governatorato.

Il Cardinale si è particolarmente compiaciuto per la esemplare igiene del servizio e l'alta qualità della cucina e, non meno, per il modestissimo contributo chiesto ai consumatori (€ 2 per un pasto completo!).



La Mensa di servizio è aperta, oltre che ai dipendenti del Governatorato, anche a quelli della Santa Sede e delle Istituzioni collegate. Ai tanti che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante opera, va un caloroso ringraziamento.

Doppia visione: riconoscere, rappresentare

di Ester Console

Si è svolta martedì 9 Dicembre, nella sala conferenze dei Musei Vaticani, la prima di una serie di giornate di studio organizzate dal Museo Missionario Etnologico e centrate su alcune tra le più importanti tematiche dell'etnomuseologia. In questo giorno inaugurale dal titolo "Doppia Visione - Riconoscere/Rappresentare" il tema affrontato è stato quello, importantissimo ed ormai imprescindibile, delle dinamiche e dei problemi che emergono nel momento in cui culture diverse si confrontano sul valore e significato di un determinato oggetto. In particolare, si tratta del confronto e della collaborazione tra coloro che quell'oggetto custodiscono in una struttura museale e gli eredi di chi lo ha costruito e vissuto. Popoli nativi che, con il loro contributo, aiutano a focalizzare problemi e soluzioni ancora oggi lungi dall'essere risolti nonostante gli oltre 35 anni di esperienze e collaborazioni maturate in molti musei del mondo.

A simbolo di questi processi, e come strumento attorno al quale costruire gli interventi, è stato scelto un particolare manufatto conservato nel Museo Missionario Etnologico: una fascia Wampum appartenente ad una comunità delle Prime Nazioni del "Canada Francese" (Lac des Deux Montagnes) ed inviata a Papa Gregorio XVI nel 1831.

Dopo le approfondite ed ampie introduzioni di Mons. Giorgio Corbellini, del Prof. Antonio Paolucci, di S.E. M.me Anne Leahy, Ambasciatore del Canada presso la Santa Sede, e del Delegato, Dott.ssa Amalia Daniela Renosto della Dele-



gazioni del Québec a Roma, hanno preso la parola Mons. Roberto Zagnoli, Direttore del Museo Missionario Etnologico, e la Dott.ssa Ester Maria Console, Assistente del Reparto per le Raccolte Etnologiche, che in prima persona ha voluto e organizzato questo evento.

Al convegno hanno partecipato specialisti provenienti da Università e Musei Canadesi, Statunitensi ed Italiani. In particolare il Prof. Stephen Augustine (foto), capo spirituale dei *Micmac* e curatore del Musée de la Civilisation di Québec.



Restuaro completo degli elementi architettonici di Piazza S. Pietro

di Pier Carlo Cusianna



Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 è stata restaurata parte degli elementi architettonici di Piazza S. Pietro, in particolare le statue, gli stemmi, le fontane e la parte basamentale dell'obelisco, mentre nell'anno 1989, prima del Grande Giubileo, si è intervenuti sulle colonne solo per la loro pulitura, non per il restauro.

Nell'anno 2002 una società ha inoltrato al Governatorato una proposta per il restauro, a costo zero, di tutti gli elementi architettonici della Piazza, esteso, oltre a quelli già precedentemente restaurati, anche alle balaustre, alle trabeazioni, all'obelisco, ai corridori e alle coperture dei bracci, per un totale di 140 statue, 284 colonne, 1200 metri lineari di cornicioni e di balaustre e circa 10.000 metri quadrati di coperture

a falde e a terrazze. Lo stato di progressivo degrado di tutti gli elementi lapidei ha indotto la Direzione dei Servizi Tecnici a promuovere un grande intervento di restauro e, al riguardo, ha invitato ad una gara cinque ditte, esperte nel settore e di provata affidabilità. Il sostegno economico per l'intervento di restauro sarebbe pervenuto da adeguate affissioni pubblicitarie degli sponsor, presentati da ciascuna delle ditte, come già avvenuto nel recente passato per il restauro della facciata principale della Basilica di S. Pietro.

Società aggiudicataria dell'intervento è risultata l'associazione temporanea di *Impresa Italiana Costruzioni - F.lli Navarra*, che è stata incaricata dell'intero lavoro, per un arco temporale di esecuzione di circa 40 mesi. Per mettere a punto le tecniche e i materiali da utilizzare nel restauro, è stato deciso di avviare un *cantiere pilota* che, in pochi mesi determinerà le migliori metodologie di intervento sotto la Direzione Lavori della Direzione dei Servizi Tecnici e la supervisione scientifica della Direzione dei Musei.

Auguri di Natale dall'Ufficio Filatelico

di Pier Paolo Francini

Con la Natività 2008, in emissione congiunta con la Germania, si è concluso il programma filatelico e numismatico della Città del Vaticano che ha presentato, tra l'altro, i francobolli e le monete dedicati alle celebrazioni dell'Anno Paolino, la nuova moneta d'oro da 100 euro dedicata ai capolavori d'arte della Cappella Sistina, le monete divisionali annuali, le tradizionali monete d'oro e d'argento e le altre emissioni filateliche, tra le quali spiccano quelle sulla volta della Cappella Sistina e quella dedicata ai Viaggi Apostolici di Sua Santità Benedetto XVI.



CURIOSI SEGNALI

Dal cielo c'è sempre un sorriso per tutti!



È POESIA!

Natale

*La mira Madre in poveri
panni il Figlio compose,
e nell'umil presepio
soavemente il pose;
e l'adorò: beata!
Innanzi al Dio prostrata,
che il puro sen le aprì.*

*E intorno a lui per l'ampia
notte calati a stuolo,
mille celesti strinsero
il fiammeggiante volo;
e accesi in dolce zelo,
come si canta in cielo,
a Dio gloria cantar.*

Alessandro Manzoni



Madonna adorante il bambino,
1525 circa. Correggio.
Firenze, Galleria degli Uffizi

LA PAROLA DEL PAPA

Una relazione personale

Se l'etica che Paolo propone non scade in forme di moralismo e si dimostra attuale per noi, è perché, ogni volta, riparte sempre dalla relazione personale e comunitaria con Cristo, per inverarsi nella vita secondo lo Spirito. Questo è essenziale: l'etica cristiana non nasce da un sistema di comandamenti, ma è conseguenza della nostra amicizia con Cristo. Questa amicizia influenza la vita: se è vera amicizia si incarna e si realizza nell'amore per il prossimo.

Coltivare la nostra "relazione personale", la nostra amicizia con Cristo (e l'amicizia non può che essere personale): nulla di più gioioso, appagante, fruttuoso.

C'è chi non si sente "realizzato". È perché ha bisogno di entrare in una relazione personale degna di lui. Cristo gliela offre.

Occasione propizia: ogni mattina, ore 7,30, S. Messa nella Chiesa di Maria Madre della Famiglia, al Governatorato. Incontro personale con Cristo!

IL CUORE CHE PENSA

Solo Adamo esulta

*Oggi vacillano le fondamenta della terra
ed il sole si oscura, non osando guardare,
perché è stato disteso in croce
Colui che tutti vivifica.
Il paradiso è stato riaperto;
per l'antica trasgressione
Adamo solo esulta.*

*La tirannia nemica è infranta,
le lacrime di Eva sono asciugate
grazie alla passione tua,
o Amico degli uomini, Cristo Dio.
Per essa il morente è rigenerato,
per essa il Ladrone torna a casa.
Adamo solo esulta.*

*Stupisci oggi, o cielo;
torna nel caos, o terra;
tu, sole, non osare alzar lo sguardo
sul Maestro tuo
volontariamente appeso al legno.
Si spacchino le pietre,
perché la Pietra della vita
è ora trafitta dai chiodi;
si squarci il velo del tempio,
perché il corpo del Signore
è trafitto dalla lancia dei criminali.
Che tutta la creazione tremi, infine,
per la passione del Creatore ed alzi gemiti.
Solo Adamo esulta!*

La Passione di Cristo, Romano il Melode, Inni
[continua]



Crocifissione
Hubert van Eyck (c. 1370 - 1426)
Staatliche Museen, Berlino.

La trottola

Una trottola è una vera meraviglia. Non per nulla ci giocano i bambini – da 6.000 anni, pare –, i bambini che sempre sono attratti dalle cose meravigliose.

Meravigliosa è, naturalmente, la trottola quando gira su se stessa e sta in piedi su un solo punto. Meraviglia di equilibrio. Quante leggi fisiche concorrono in quell'effetto così semplice e stupefacente!

Ma la trottola è anche un segno. Polivalente, in verità. Si dice di una persona che corre di qua e di là, sempre indaffarata: “Gira come una trottola”.

La si prende come paragone anche in senso morale, non propriamente positivo: “È una trottola”, si dice di una persona volubile, che sostiene con disinvoltata rapidità posizioni del tutto diverse. La si prende come paragone anche in senso morale positivo.

Clemente Rebora ha una poesia dal titolo: “Gira la trottola viva”. Egli scrive che la trottola...

*“...sotto la sferza, mercè la sferza ...
gira, e il mondo variopinto
fonde in sua bianchezza
tutti i contorni, tutti i colori;
gira, e il mondo disunito
fascia in sua purezza
con tutti i cuori per tutti i giorni” ...
La sferza è Dio, la sferza è il tempo:
così la trottola aspira
dentro l'amore verso l'eterno”.*

Questa poesia religiosa vede (mi sembra...) nella trottola un'immagine dello sconvolgimento positivo e della nuova visione della realtà, che i colpi, le prove della vita (la sferza) possono portare nell'esistenza di una persona.

Se devo essere sincero, a me l'immagine pare un po'... tirata per i capelli (o... per la sferza!).

Dante porta invece l'immagine della trottola per significare il vortice di gioia che anima gli spiriti eletti in Paradiso. Così gli appare Giuda Maccabeo, quando nel Cielo quinto, o di Marte, gli si fa incontro, chiamato da Cacciaguida, nobile avo di Dante:

*“E al nome dell'alto Maccabeo
vidi muoversi un altro roteando,
e letizia era ferza del paleo”
(III, XVIII, 40-42)*

Paleo significa trottola (e così è anche oggi chiamato il disco dell'hockey su ghiaccio).

Tornando dal cielo sulla terra, e proprio al gioco della trottola come l'abbiamo visto noi da ragazzi, ne abbiamo una mirabile descrizione da parte di Virgilio in questi versi:

*Ceu quondam torto volitans sub verbere turbo,
quem pueri magno in gyro vacua atria circum
intenti ludo exercent, ille actus habena
curvatis fertur spatiis; stupet inscia supra
impubesque manus, mirata volubile buxum;
dant animos plagae...*

(Aeneidos VII, 378-383)

*Come talora, volteggiando ai colpi della sferza, la trottola
che i fanciulli, in grande giro intorno ai vuoti atri,
intenti al gioco affaticano, quella spinta dalla sferza
si sposta in curvi spazi; l'impubere schiera
stupisce ignara dall'alto, ammirando il volubile bosso;
i colpi la animano...*

Qui, però, la trottola è presa come immagine della furia bacchica che ha invaso Amata, la madre di Lavinia, e la sospinge di corsa in mezzo all'immensa città, nei boschi e sui monti.

Ma voglio finire – dico, voglio, perché sulla trottola si possono dire mille altre cose: dalla teoria aristotelica sul moto degli astri, fino al termine “spin” nella fisica moderna – con un'osservazione molto pertinente di Leonardo Sinigalli:

“La trottola deve essere equilibratissima. Come un'elica. Se un'elica non è temprata, non tira, non si avvita. Così la trottola: non gira, zoppica, e si sfrulla in un attimo”.

La trottola, “volubile buxum”, come si vede, è materia per le metafore più contrastanti: dalla gioia paradisiaca e dall'amore celeste alla furia bacchica, dal correre qua e là, dalla volubilità all'equilibrio interiore.

Per noi medesimi – è il caso di dirlo? – la prendiamo in quest'ultimo senso. Non vogliamo “sfrullare”...



PER FARE BUON SANGUE

L'anne ca passano chi po' acchiappà?

(Di Giacomo)

Ad un antico compagno che nascondeva buona parte dei suoi anni, Cicerone obiettò: "Allora, quando studiavamo insieme, tu non eri nato!"

Una signora che aveva collezionato più autunni che primavera, con movenze giovanili diceva a Duvernois:

- Sapete, amico mio, che la gente mi dà appena venticinque anni?

Il giornalista porse i suoi complimenti:

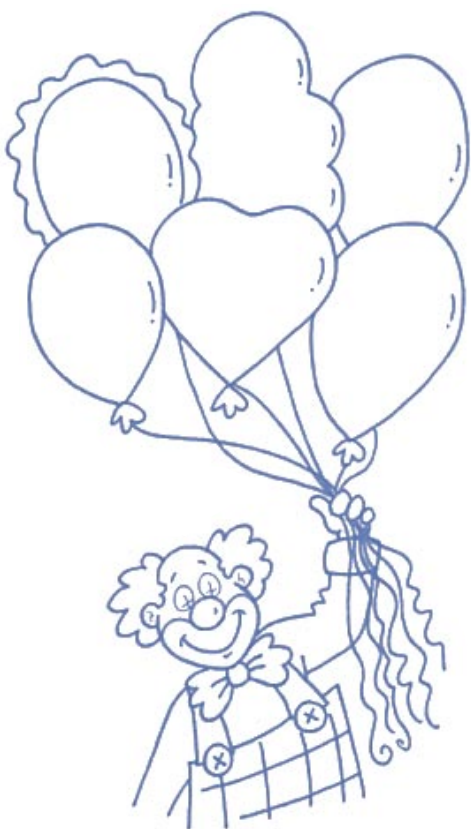
- E questo prova che la gente non è affatto generosa.

La quarantina è una città in cui le donne non si decidono ad entrare che quando ne sono uscite già da un pezzo.

Ma c'è anche chi sa guardare all'altra parte...

Domandarono a Galilei quanti anni avesse. Lo scienziato, la cui barba era già tutta bianca, rispose:

- Otto o dieci. Io ho infatti gli anni che ancora mi rimangono di vita, come spero. Quelli passati non li ho più, come non ho più i denari che ho speso.



NOTIZIE LIETE E ...TRISTI

Matrimoni

Alcuni nostri colleghi hanno formato una nuova famiglia:

- **Ezio Grisogoni e Marzia Marino** (12/10).

"Ci sono anch'io!"

Diverse famiglie di dipendenti del Governatorato sono state allietate in questo periodo dalla nascita di figli:

- **Gabriele** (23/09), di Andrea Picarelli;
- **Cristian** (10/10), di Enrico Chiei Gamacchio;
- **Margherita** (14/10), di Antonio Nenna;
- **Martina** (15/10), di Ernesto Teodori;
- **Flavio** (20/10), di Maurizio Cimino;
- **Riccardo** (22/10), di Marco Sambucco;
- **Claudia** (24/10), di Daniele Casconi;
- **Riccardo** (25/10), di Gianluca Gauzzi e Paola Santificetur;
- **Nicole** (25/10), di Alessandro Tomei;
- **Giulia** (27/10), di Massimiliano Roggi;
- **Riccardo** (14/11), di Francesca Gugnali;
- **Elisabetta** (22/11), di Claudio Modesti;
- **Giulia** (23/11), di Luca Ceccarelli;
- **Marcello** (05/12), di Daniele Cocchieri;
- **Giulio** (09/12), di Claudio Fanali.

Nella luce della Gerusalemme celeste

Con fede in "Cristo Gesù, che ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo", ricordiamo i nostri colleghi:

- **Daniele Zara** (20/11), dipendente della Direzione dei Musei Vaticani;

- **Rino Camolese** (03/12), ex Gendarme.

Ed inoltre i familiari di alcuni colleghi:

- **Vincenzo** (12/10), padre di Antonello Luzi;
- **Primo** (12/10), padre di Maurizio Baroncini;
- **Vincenza Pirri** (13/10), mamma di Claudio Cellante;
- **Assunta Minerva** (31/10), mamma di Vito Barra;
- **Mario** (01/11), padre di Gianluca Marino;
- **Assunta Vitullo** (10/11), mamma di Dino Massullo;
- **Alessandrina De Rosa** (04/12), mamma di Massimo Napoleoni.



all'ombra del
CUPOLONE
notizie di varia vaticana
ANNO 2 | N. 5

REDAZIONE
presso Mons. Vice Segretario Generale

IMPAGINAZIONE
Alessandra Murri
(Ufficio Vendita Pubblicazioni e Riproduzioni)

STAMPA
Tipografia Vaticana